

## Capodanno a Triuggio

La casa diocesana di spiritualità Villa Sarcò Cuore di Tregasio di Triuggio propone di passare insieme, nella preghiera e nella gioia, l'ultimo e il primo dell'anno, da martedì 30 dicembre, ore 17, a giovedì 1 gennaio, ore 16. Iscrizioni entro il 28 dicembre (tel. 0362.919322). In questa cittadella del silenzio, della preghiera, della contemplazione di Dio e della natura, chi vi passa uno o più giorni, ritorna nella vita quotidiana e comprende che la sua deve essere una vita impegnata ma non caotica perché ben motivata interiormente, vivendo la volontà del Signore nella famiglia, nella scuola, nell'ufficio, nella parrocchia, nella società... L'esistenza viene vissuta come un grande albero rigoglioso e vasto nel quale ogni ramo è distinto ma tutti assorbono la linfa vitale da un unico tronco che mette radici nello stesso terreno: tutti siamo in Cristo una cosa sola. Informazioni, e-mail: info@villasarcocroce.it. Sito: www.villasarcocroce.it

Don Luigi Bandera

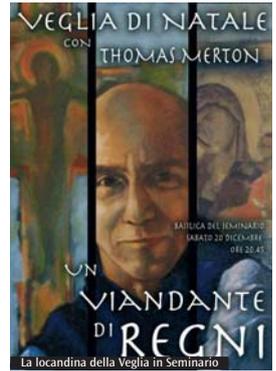
## Veglia dei giovani a Venegono con i seminaristi

Sabato 20 dicembre, alle ore 20.45, presso il Seminario arcivescovile «Pio XI» a Venegono Inferiore (via Papa Pio XI, 32), si terrà la Veglia di Natale, organizzata e animata dalla comunità del Biennio teologico del Seminario. Sono invitati a partecipare tutti quei giovani e i loro educatori desiderosi di riflettere sul mistero dell'Incarnazione e di prepararsi al Natale con cuore sincero e pieno di gioia per il dono del Signore Gesù tra noi. Per dare la propria adesione o per informazioni occorre rivolgersi a don Luca Corbetta (tel. 0331.867111; e-mail: giovaniamici@seminario.milano.it). La Veglia, dal titolo «Un viandante di regni», è incentrata sulla vita e le opere di Thomas Merton, una delle figure spirituali dominanti del monacismo del Novecento. In particolare, sono state raccolte alcune delle sue meditazioni circa l'Avvento e il Natale; eccone un esempio tratto da «Il Keygma della Natività», in «Le stagioni liturgiche» (Rusconi, Milano

Si terrà sabato 20, dedicata alla figura di Thomas Merton. Un invito alla riflessione sul mistero dell'Incarnazione

1977): «La povertà del Bambino e della sua mamma, la loro solitudine e l'abbandono nel quale sono stati lasciati a Betlemme, il loro bisogno di cibo, di vesti, di assistenza, tutto ciò è reale e autentico come lo sono i nostri stessi bisogni, le nostre stesse limitazioni. E per quale motivo? Prima di tutto per la realtà del suo amore. Egli ha abbracciato la nostra povertà e la nostra sofferenza per amor nostro, per offrirci le sue ricchezze e la sua gioia. Si è fatto povero come il più povero fra tutti noi in modo che una falsa vergogna non trattenesse nessuno dal avvicinarsi a lui». A quasi cento anni dalla sua nascita, il 31 gennaio 1915, rimangono del tutto

memorabili le parole che danno avvio alla sua opera autobiografica più famosa, «La montagna dalle sette balze»: «L'ultimo giorno di gennaio del 1915, in un anno di una grande guerra, al confine con la Spagna, nell'ombra di monti francesi, io venni al mondo. Fatto a immagine di Dio, quindi libero per natura, fui tuttavia schiavo della violenza e dell'egoismo, ad immagine del mondo in cui ero nato». Nel messaggio dei contemplativi al mondo, scritto di getto nell'estate del 1967, a un anno dalla morte improvvisa (il 10 dicembre 1968 a Bangkok, in Thailandia, nel contesto di un convegno monastico internazionale), lasciava uno dei ritratti più belli di sé: «Forse nella mia solitudine sono diventato, per così dire, un esploratore per te, un viandante di regni che tu non sei in grado di visitare. Sono stato chiamato a esplorare un'area deserta del cuore umano in cui non bastano più le spiegazioni e in cui uno impara che solo l'esperienza conta».



La locandina della Veglia in Seminario



Un allenamento di pallavolo presso il Centro Schuster di Milano



L'incontro con l'Arcivescovo di domani è una occasione per sottolineare l'importanza dello sport nella crescita dei ragazzi. Alcune testimonianze dal territorio

# Allenatori ed educatori, il ruolo nella comunità

DI FILIPPO MAGNI

«Quando la squadra sta giocando bene e tu chiami un cambio, mettendo in campo una ragazza meno forte di quella sostituita, qualche occhiataccia dalle compagne te la prendi...». Anche questo, racconta Andrea Battaglia, significa essere allenatore di pallavolo in una società legata a una parrocchia. Il Gso Regina Pacis Monza, nel suo caso. «E allora è

importante - prosegue -, durante l'allenamento che segue, spiegare i motivi della scelta. Spiegare che la forza deve trovarla il gruppo e non in campo in quel momento. Con le qualità, le debolezze e le diversità dei suoi componenti». Battaglia, 47 anni, è entrato nel Gso Regina Pacis nel 2003. È un allenatore, ruolo che il cardinale Angelo Scola ha definito «mitico per i ragazzi», con «un grande peso su di loro». Per questo ha invitato i mister, domani sera, alle ore 21, presso il Centro diocesano (via S. Antonio, 5 - Milano), per il «Natale degli sportivi». Ritenendolo a pieno titolo parte della Comunità educante, necessaria per una crescita che consideri la totalità del ragazzo. «Dopo anni con ragazze sopra i vent'anni - spiega Battaglia - ora alleno l'Under 13. Si tratta di un'età in cui le giocatrici entrano in relazione molto velocemente con il loro allenatore, si fidano subito». Per questo, precisa, «anche a livello parrocchiale abbiamo ritenuto utile sviluppare relazioni di gruppo, ma anche singole tra la giocatrice e l'allenatore, o il vice. Così che in caso di difficoltà, non solo sportiva, abbiano un adulto cui fare riferimento diverso dai genitori, ai quali non sempre riescono ad aprirsi». Anche per l'Osgb Giussano, gli allenatori sono uno dei perni della struttura educativa. «La collaborazione con i genitori e le famiglie - si legge infatti nella dichiarazione di intenti della società - è parte sostanziale del progetto sportivo e delle relative iniziative ed attività. Tale collaborazione si attiva attraverso la ricerca di un'alleanza educativa tra dirigenti, allenatori e genitori». Sostenuti con una formazione continua, spiega il presidente

Paolo Vimercati: «I mister seguono i ragazzi per un lungo arco di tempo, dai 6 ai 15 anni, per cui è importante seguirli e seguirli, notando i cambiamenti dell'età soprattutto nel periodo dell'adolescenza e della preadolescenza. Molti allenatori sono cresciuti in oratorio, quindi hanno consapevolezza del loro ruolo di educatori» aggiunge Vimercati. Ma per essere ancor più coscienti «del loro ruolo di modello, per i ragazzi» condividono durante l'anno alcuni momenti insieme ai sacerdoti e agli altri educatori. Nei regolamenti dell'Osgb, gli allenatori sono posti allo stesso livello di agenzie educative come oratorio, famiglia, scuola. Con la raccomandazione che favoriscano

«lo sviluppo delle potenzialità sportive e umane degli allievi/e, organizzando attività divertenti e che siano motoricamente e psicologicamente coinvolgenti». A cui si aggiunge un promemoria fondamentale: «Ricordare che la partita è per i bambini e non per gli adulti». «Un buon cristiano fa sport meglio di tutti gli altri perché ci mette più impegno, più rispetto, più se stesso. Altro che "squadre dell'oratorio"...». Anche solo effettuando un viaggio negli statuti e nei regolamenti delle società sportive ambrosiane, si coglie il ruolo dell'allenatore inteso come molto più di un semplice tecnico. Il Centro Schuster Milano parla di «persone consapevoli del loro ruolo educativo» che si impegnano, tra le altre cose, a «condividere il principio di sport come strumento formativo», a «essere coscienti del loro ruolo di «riferimento per i giovani loro affidati», condividendo la «proposta cristiana del Centro». L'Asd Nabor Milano di piazza Perrucchetti a Milano mette in campo 100 tra mister e dirigenti per «educare e far crescere attraverso lo sport e l'educazione cristiana». L'Osm Assago (parrocchia San Desiderio) ha tra i propri intenti «la formazione degli allenatori in collaborazione con la parrocchia e con le altre realtà ecclesiali decanali e diocesane». Gli oltre 150 iscritti dell'altisonante Real Affori possono invece contare su mister che «cecano di porre l'attenzione sui principali obiettivi formativi indispensabili per la crescita. Nella ferma convinzione che lo sport, praticato osservando i valori di lealtà e rispetto reciproco, sia un formidabile strumento di crescita e aggregazione».

### «Natale degli sportivi» con Scola e Luchetta

L'appuntamento natalizio degli sportivi con l'Arcivescovo, per iniziativa della Fom (Fondazione oratori milanesi) e della Commissione diocesana Sport, si terrà domani, alle ore 21, nel Salone «Pio XII» del Centro diocesano (via S. Antonio, 5 - Milano). Introdurrà la serata con una sua testimonianza Andrea Luchetta, già campione della pallavolo, che oggi commenta in tv. L'incontro è rivolto in particolare ad allenatori e dirigenti sportivi che operano con i preadolescenti. Lo scorso anno si registrò una partecipazione - in rappresentanza di 850 società, 80 mila iscritti e 10 mila adulti impegnati come tecnici o dirigenti - che sorprese positivamente lo stesso Arcivescovo.

all'Opera Cardinal Ferrari

### Concerto per i più bisognosi

L'Opera Cardinal Ferrari (via G.B. Boeri, 3 - Milano) propone un concerto del «Milano Music Ensemble» per giovedì 18 dicembre alle ore 20.30, con ouverture d'Opera e arie liriche di Bach, Puccini e Rossini e musiche natalizie, tra cui non mancherà «White Christmas». Ingresso con donazione libera. Il ricavato andrà a sostegno dei servizi prestati dal «Centro Diurno», recentemente ristrutturato. L'Opera Cardinal Ferrari fornisce ai più bisognosi il necessario per vivere con dignità. Cibo, vestiario e igiene personale, ma anche occasioni di socializzazione. Per informazioni: tel. 02.8467411.

nella chiesa di via Moscova

### Musica sacra e natalizia

Mercoledì 17 dicembre presso la chiesa di San Bartolomeo, in via Moscova 6 a Milano, alle ore 21, si terrà un concerto di Natale, con la «Missa brevis Sancti Johannis de Deo» e il «Te Deum» di Haydn, per coro e organo, e alcuni brani di carattere natalizio. Il coro sarà accompagnato da Antonio Frigé e diretto da Fabio Locatelli. Prima del concerto vi sarà una breve presentazione del volume «Teodoro Rovetta - Una vita musicale di prime esecuzioni» di Daniele Rubboli. Nato a Bergamo il 12 dicembre 1925, basso-baritono di fama internazionale, Rovetta dal 1959 è stato per oltre un trentennio solista della Polifonica Ambrosiana.